



# COMUNE di SCANSANO



## Provincia di GROSSETO



### "Adeguamento imhoff a servizio della Frazione di Pancole"

n° PdI: <b>MI_FOG-DEP07_06_0136</b>	ID Progetto: <b>LA120019</b>	Elaborato: <b>S T I 03</b>			
<b>Relazione paesaggistica</b>		Emissione: <b>Settembre 2020</b>			
		Scala:			

<i>Responsabile Unità Sviluppo Infrastrutture:</i> Arch. Sergio ROSSI	<i>Responsabile Unità Progetti Fognatura e Depurazione:</i> Ing. Monica MERCURI
--	--

<i>Responsabile del procedimento fase progettazione:</i> Arch. Sergio ROSSI	<i>Progettista:</i> Ing. Monica MERCURI
--	--

<i>Referente:</i> P.I. Filippo MORI	
--	--

<i>Collaboratori interni:</i> Geom. Carla BARBI Ing. Angela DI PIETRO	<i>Collaboratori esterni:</i> Ing. Stefano STERI
---	---

Revisione	Data revisione	Oggetto	Redatto	Rivisto	Approvato

**- DATI DEL TITOLARE**

<i>Cognome e Nome</i> <b>ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA</b>		
<i>Residente in</i> <b>GROSSETO</b>	<i>Prov.</i> <b>GR</b>	<i>C.A.P.</i> <b>58100</b>
<i>Via</i> <b>MAMELI</b>	<i>n.</i> <b>10</b>	

**- INDIRIZZO DELL'OPERA E DATI CATASTALI**

<b>DELL'IMMOBILE/TERRENO SITO IN</b>			
<b>COMUNE DI SCANSANO</b>		<i>Prov.</i> <b>GR</b>	
<i>Via</i> <b>territorio aperto</b>	<i>n.</i> <b>snc</b>	<i>Piano</i> <b>--</b>	
<i>Sezione</i>	<i>Foglio</i> <b>126</b>	<i>Mappale</i> <b>239,240</b>	<i>Subalterno</i>

---

## 1. Premessa

La presente Relazione Paesaggistica viene redatta sulla base delle disposizioni contenute nell'allegato al DPCM del 12/12/2005 per le finalità di cui al punto 1 e secondo i criteri definiti al punto 2 del medesimo.

*L'intervento in oggetto risiede nella zona in cui è presente il vincolo paesaggistico previsto alla lettera g) del comma c.1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 normato dall'art. 12 dell'elaborato 8b del PIT della Regione Toscana*

*Si procederà fornendo "tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico ovvero del piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici" ed allo scopo, ritenendo che le opere in oggetto non rientrino fra le "tipologie di interventi di grande impegno territoriale" così come individuati al punto 4 del DPCM, si osserverà quanto indicato al punto 3 "Contenuti della relazione paesaggistica" ed ai punti 3.1 "Documentazione tecnica" e 3.2 "Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica."*

## 2. Descrizione sintetica dell'intervento

*Oggetto dell'intervento è la costruzione del nuovo depuratore a servizio della frazione di Pancole del comune di Scansano. Attualmente il sistema di trattamento dei liquami è costituito da una fossa Imhoff che necessita di adeguamento: considerato che essa è posta attualmente a distanza troppo ravvicinata rispetto alle abitazioni esistenti, si è prevista la realizzazione di un nuovo impianto posto in una nuova collocazione più distante .*

*Il nuovo impianto sarà collocato a margine di una zona agricola, lungo una strada rurale al di sotto del centro abitato, in un'area boscata , così come individuata anche dal PIT la cui vegetazione però è rappresentata da alborelle di scarso pregio e arbusti, con la presenza solo sporadica di alberature di fusto di una certa consistenza.*

*I manufatti relativi alle singole fasi del processo di depurazione saranno collocati in posizione seminterrata all'interno di un'area recintata con rete a maglia sciolta, avente accesso dalla viabilità rurale. Per la realizzazione delle opere e della viabilità di cantiere si dovrà procedere con il taglio della vegetazione presente nella zona che sarà destinata alla depurazione, alla viabilità di accesso e alla viabilità di cantiere: in quest'ultima area si provvederà , al termine dei lavori, con la ripiantumazione con essenze vegetali del tipo di quelle presenti attualmente*

---

### **3. Contenuti della relazione paesaggistica**

#### **3.1 Documentazione Tecnica**

*"Documentazione tecnica minima, per la cui redazione ci si può avvalere delle analisi paesaggistiche ed ambientali, con particolare riferimento ai quadri conoscitivi ed ai contenuti dei piani a valenza paesaggistica, disponibili presso le Amministrazioni pubbliche"*

#### **A) elaborati di analisi dello stato attuale:**

##### **1. descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto paesaggistico e dell'area di intervento:**

*"configurazioni e caratteri geomorfologici; appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi); sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi), paesaggi agrari (assetti culturali tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.), tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica); appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente); appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici; appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie). La descrizione sarà corredata anche da una sintesi delle principali vicende storiche, da documentazione cartografica di inquadramento che ne riporti sinteticamente le fondamentali rilevazioni paesaggistiche, evidenziando le relazioni funzionali, visive, simboliche tra gli elementi e i principali caratteri di degrado eventualmente presenti"*

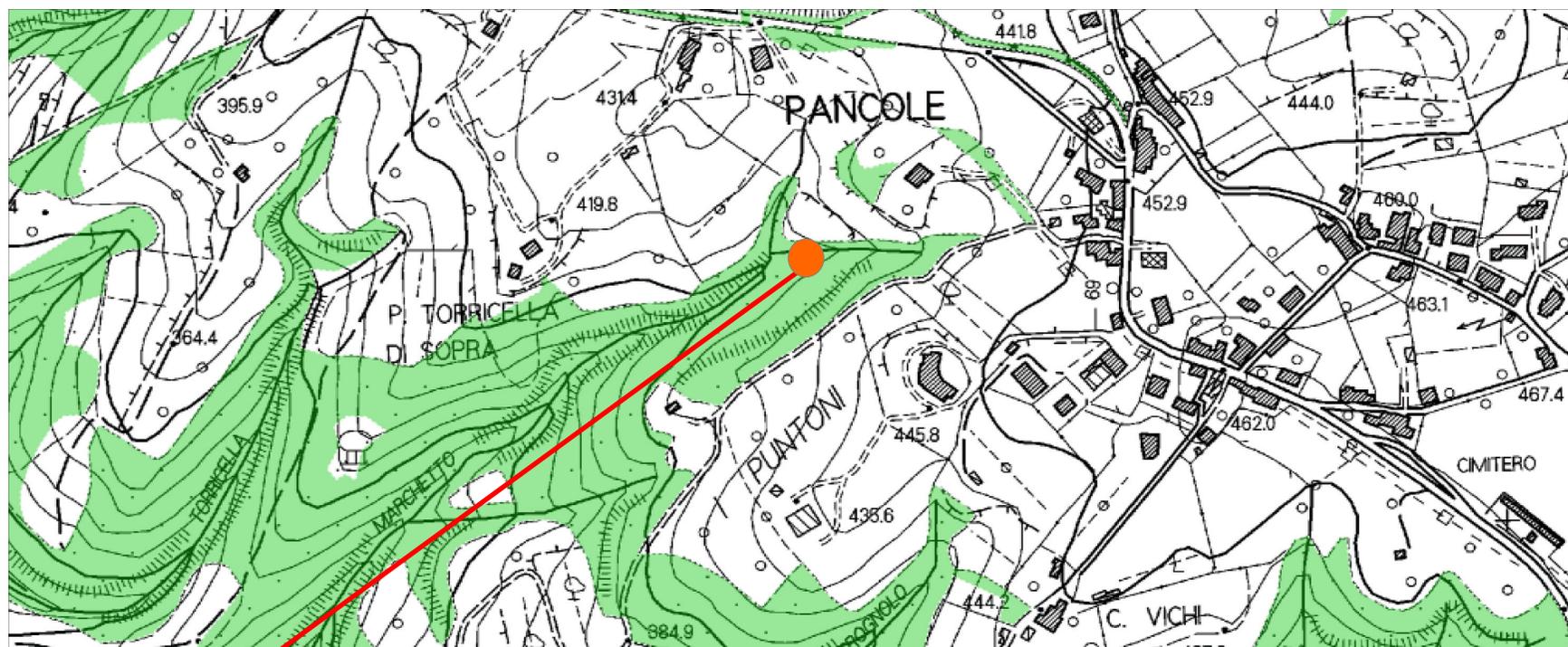
##### **A.1.1 - Contesto paesaggistico:**

- contesto naturale,
  - agricolo tradizionale,
  - agricolo industrializzato,
  - urbano,
  - periurbano e insediativi diffuso e/o sparso.
- Dal punto di vista della morfologia dei luoghi:*
- costiero,
  - di pianura,
  - collinare e montano.

*Il nuovo depuratore si inserisce nel contesto collinare del comune di Scansano, a valle di Pancole, sul versante che declivia verso la costa, all'interno dell'area a vincolo paesaggistico di cui alla lettera g) comma c.1 art. 142 D. Lgs. 42/2004, in una zona posta a margine di aree agricole. Il contesto boschivo è di recente naturalizzazione come dimostrato dalla destinazione catastale (seminativo arboreo) e dalle foto aeree pregresse.*

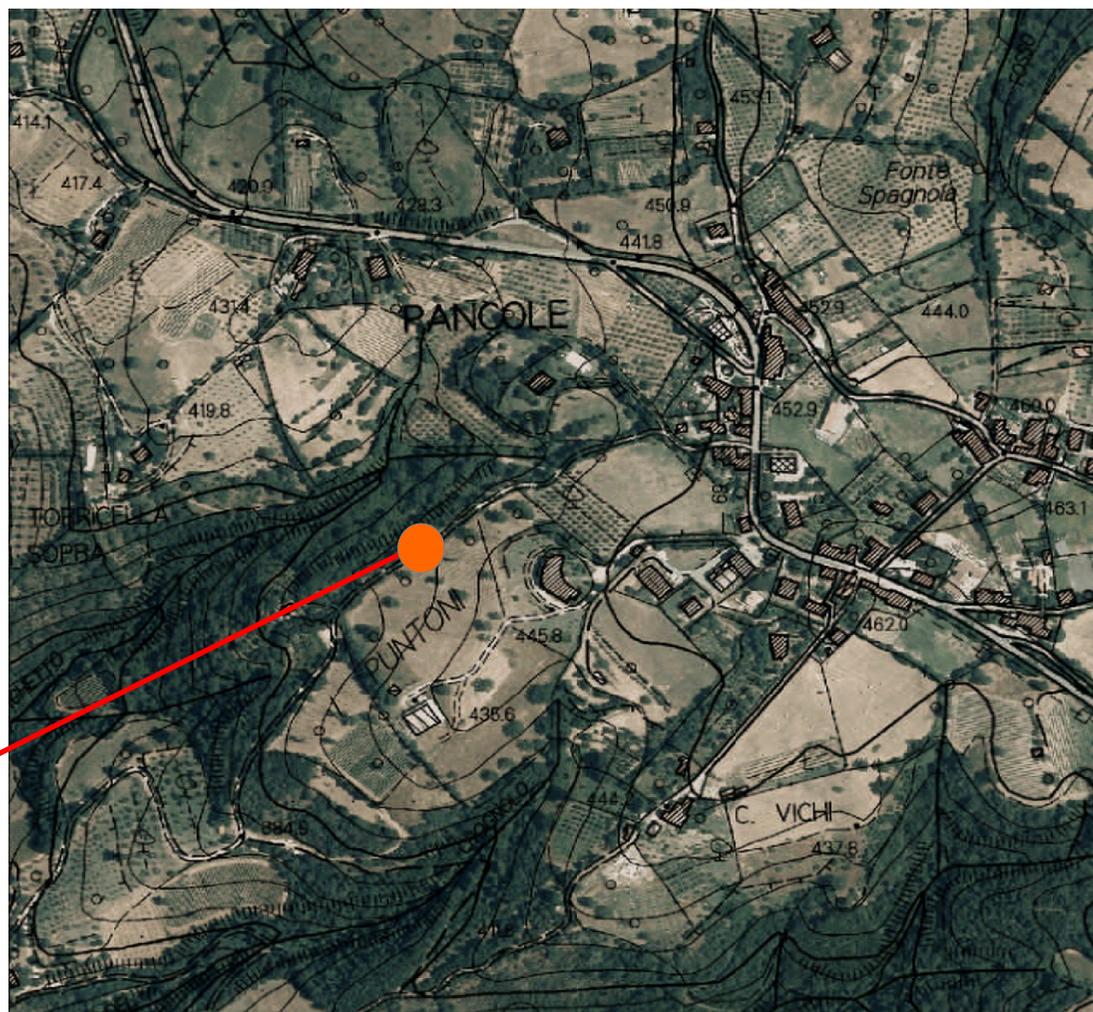
##### **Area di intervento:**

## CARTOGRAFIA PIT



Luogo  
dell'intervento

Area di intervento: foto aerea



Luogo dell'intervento

Area di intervento: foto aerea anno 1988



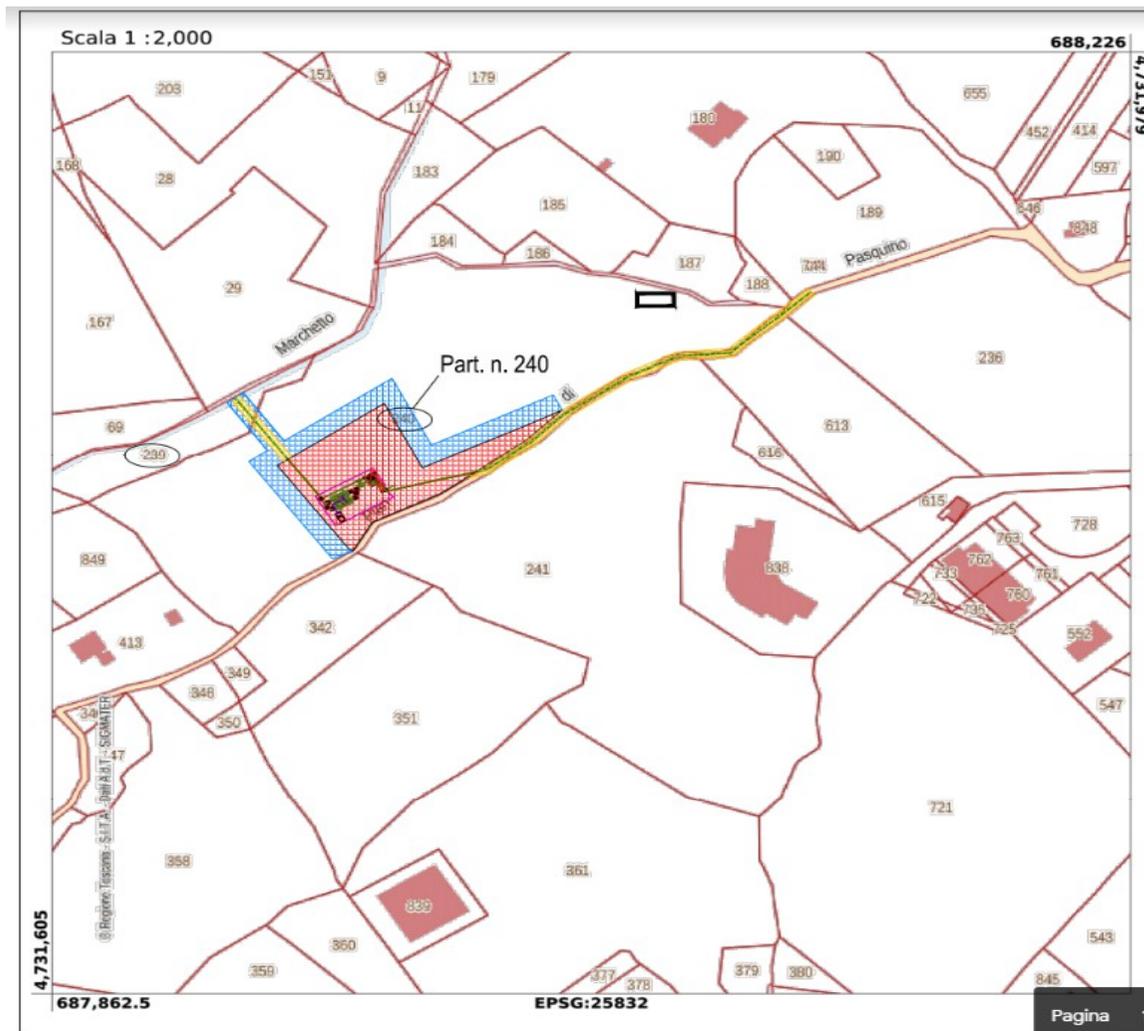
Luogo dell'intervento

Foto aerea anno 1978



Luogo dell'intervento

Estratto mappa Catastale: Fg. 126 p.IIa 239,240



## Visura catastale



Direzione Provinciale di Grosseto  
Ufficio Provinciale - Territorio  
Servizi Catastali

### Visura per immobile Situazione degli atti informatizzati al 24/03/2020

Data: 24/03/2020 - Ora: 11.33.49 Fine

Visura n.: T50603 Pag: 1

<b>Dati della richiesta</b>	<b>Comune di SCANSANO ( Codice: I504)</b>
	<b>Provincia di GROSSETO</b>
<b>Catasto Terreni</b>	<b>Foglio: 126 Particella: 240</b>

#### Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m <sup>2</sup> )	Deduz	Reddito		
						ha are ca			Dominicale	Agrario
1	126	240		-	SEMIN ARBOR 3	1 33 60		Euro 37,95 L. 73.480	Euro 27,60 L. 53.440	Impianto meccanografico del 05/05/1976
Notifica						Partita				

#### INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ROSSI Francesco nato a ORBETELLO il 27/05/1969	RSSFNC69E27G088V*	(1) Proprieta' per 1/2
2	URSINYOVA Margareta nata in SLOVACCHIA il 20/02/1978	RSNMGR78B60Z155J*	(1) Proprieta' per 1/2
<b>DATI DERIVANTI DA</b>			
DECRETO (DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA') del 17/09/2019 Trascrizione in atti dal 16/10/2019 Repertorio n. : 4192 Rogante: GIUDICE DELLE ESECUZIONI Sede: GROSSETO			
Registrazione: Sede: DECRETO DI TRASFERIMENTO IMMOBILI (n. 10282.1/2019)			

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Direzione Provinciale di Grosseto  
Ufficio Provinciale - Territorio  
Servizi Catastali

## Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 02/09/2020

Data: 02/09/2020 - Ora: 15.07.19 Fine

Visura n.: T195573 Pag: 1

<b>Dati della richiesta</b>	<b>Comune di SCANSANO ( Codice: I504)</b>
<b>Catasto Terreni</b>	<b>Provincia di GROSSETO</b> <b>Foglio: 126 Particella: 239</b>

### Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito		
1	126	239		-	BOSCO CEDUO	3 12 40		Dominicale Euro 1,28 L. 2.480	Agrario Euro 0,38 L. 744	Impianto meccanografico del 05/05/1976
Notifica				Partita						

### INTESTATI

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	ROSSI Francesco nato a ORBETELLO il 27/05/1969	RSSFNC69E27G088V*	(1) Proprieta' per 1/2
2	URSINYOVA Margareta nata in SLOVACCHIA il 20/02/1978	RSNMGR78B60Z155J*	(1) Proprieta' per 1/2
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		DECRETO (DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA') del 17/09/2019 Trascrizione in atti dal 16/10/2019 Repertorio n.: 4192 Rogante: GIUDICE DELLE ESECUCIONI Sede: GROSSETO	
Registrazione: Sede: DECRETO DI TRASFERIMENTO IMMOBILI (n. 10282.1/2019)			

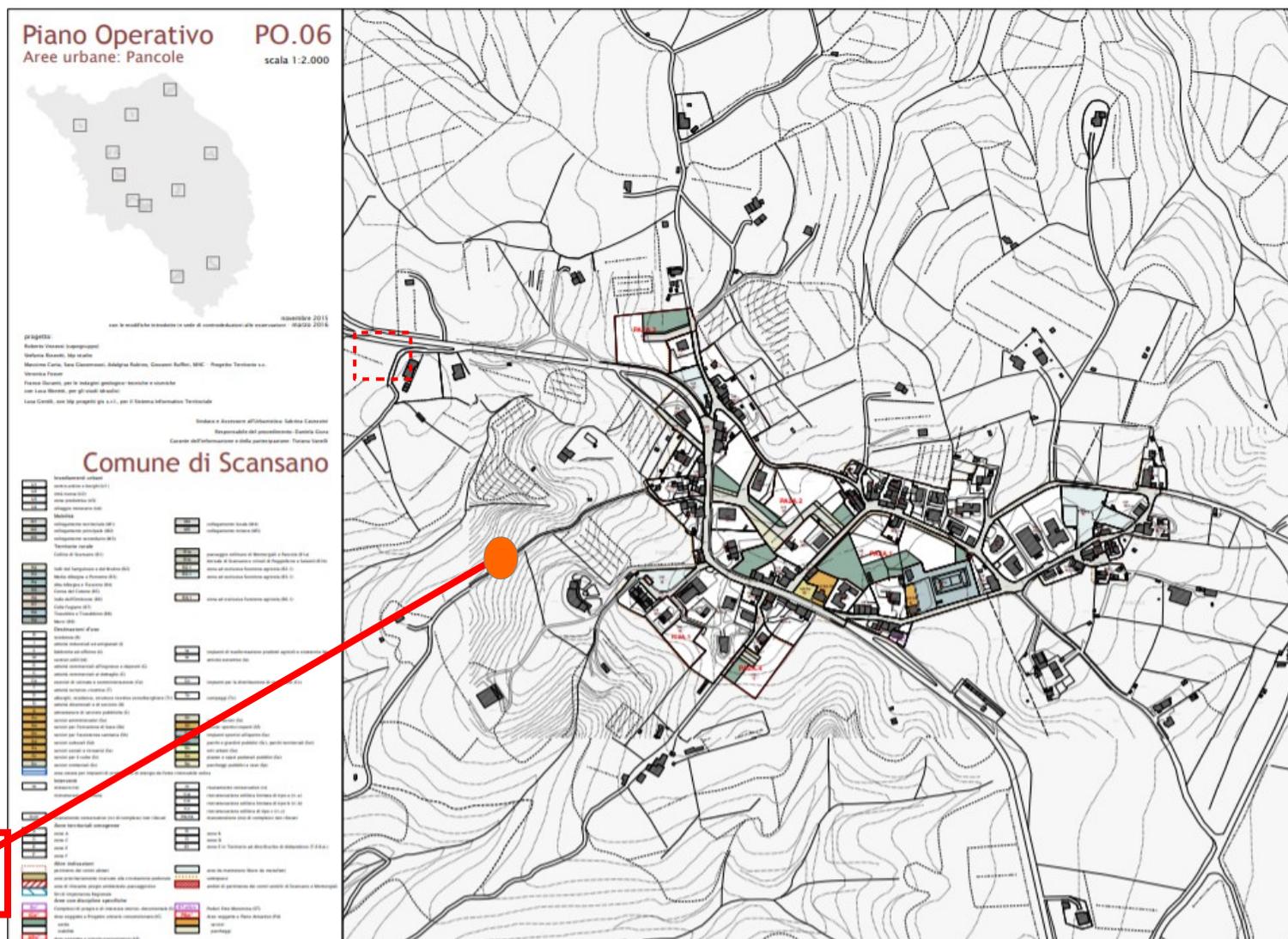
Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

## Piano operativo del comune di Scansano: centro abitato di Pancole



---

### **A.1.3 - Configurazioni e caratteri geomorfologici**

*Il vincolo riguarda la tutela delle aree boscate come classificate dalla normativa vigente. Siamo nel contesto collinare del comune di Scansano, a circa 30 km dalla costa nell'entroterra maremmano, in un ambito di dolci colline che degradano lentamente verso la pianura grossetana che hanno la loro vocazione nelle attività agricole, principalmente vitivinicole*

#### **A.1.4 - Appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi)**

*Il comune di Scansano non è interessato da aree protette o sistemi naturalistici se non da un SIR presso il torrente Trasubbie che però si trova a diversi km di distanza dal sito interessato dal progetto in questione*

#### **A.1.5 - Sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi)**

*Il sistema insediativo di matrice storica vede al suo centro il capoluogo comunale Scansano contorniato da alcune frazioni delle quali Pancole è una delle più recenti, in quanto nata spontaneamente sulla strada di collegamento fra Grosseto e Scansano*

#### **A.1.6 - paesaggi agrari (assetto culturali tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.),**

*Il paesaggio agrario del comune di Scansano vede oggi la prevalenza della coltura viticola che dà origine al Morellino di Scansano, uno dei più pregiati vini rossi della Toscana. Restano comunque molte aree destinate ancora a seminativo e a bosco; sono frequenti anche aree di rinaturalizzazione a bosco dovuta all'abbandono dei terreni seminati nel dopoguerra. Il patrimonio edificativo rurale è stato oggetto negli ultimi decenni di un imponente lavoro di riqualificazione dopo che la conversione a vigneti di gran parte dei terreni ha portato molti agricoltori ad investire in agricoltura*

#### **A.1.7 - Tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica)**

*Numerosi percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico.*

#### **A.1.9 - Appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici**

*Numerose visuali panoramiche dalle principali strade che si dipartono da Scansano, sia in direzione mare che verso il monte Amiata o la valle dell'Albegna.*

#### **A.1.10 - Appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie)**

*Non vi sono rilevanze nel P.I.T.*

#### **A.1.11 - Sintesi delle principali vicende storiche**

### **Comune di Scansano**

Nel territorio di Scansano sono documentati insediamenti etruschi e romani (Ghiaccio Forte, Aia Nova, Scrina di Porco), mentre la prima notizia del centro medievale risale al 918, quando viene nominata una certa *curtis Mustia*, identificabile con la frazione di Murci. Nel territorio scansanese sorsero nel corso del medioevo numerosi castelli di grande importanza strategica, come Montorgiali, Cotone e Montepò, mentre il castello di Scansano, attestato nel 1274, fu conteso nel XIV secolo tra i conti Aldobrandeschi e i Tolomei di Siena. Nel 1418, Scansano venne ereditato dagli Sforza, assieme all'intera contea di Santa Fiora nella quale era inglobato, a seguito del matrimonio tra Bosio Sforza e Cecilia Aldobrandeschi. Nei primi anni del XVI secolo Scansano crebbe di importanza sempre più, fino a diventare uno dei principali centri della Maremma, aumentando di popolazione e incrementando la propria area urbana. Nel 1615, i conti di Santa Fiora lo vendettero a Cosimo II de' Medici e nel corso del secolo successivo i territori scansanesi conobbero un ulteriore miglioramento economico. La sua importanza crebbe ancora più quando, dopo il 1780, venne regolamentata l'estatatura, che elevò Scansano a vice-capoluogo della provincia di Grosseto, con lo spostamento degli uffici pubblici in estate per il rischio della malaria. Molto attivo nel corso del Risorgimento – con il passaggio della garibaldina colonna Zambianchi – e della Resistenza nel secondo dopoguerra – con la figura di Luigi Canzanelli – Scansano è oggi una località nota in tutta Italia per la produzione del Morellino, vino D.O.C.G. della provincia di Grosseto. (cit. Wikipedia)

A.1.12 - Documentazione cartografica di inquadramento che ne riporti sinteticamente le fondamentali rilevazioni paesaggistiche, evidenziando le relazioni funzionali, visive, simboliche tra gli elementi e i principali caratteri di degrado eventualmente presenti" – INDICAZIONE PUNTI DI RIPRESA **n** **aerea**



---

**NOTA: Quelli indicati sono gli unici punti di vista dai percorsi di viabilità principali dai quali è possibile visualizzare l'area dell'intervento. Non vi è intersibilità dell'area da luoghi panoramici e beni culturali**

- **Rilevazioni Paesaggistiche:** Il nuovo depuratore sarà realizzato lungo una strada rurale che si diparte dal paese di Pancole a margine di un'area boscata di recente naturalizzazione. Come risulta dalle foto aeree e dalla visura catastale infatti la vegetazione boschiva si è formata in tempi recenti e dunque non presenta elementi di pregio tali da meritare tutele particolari. Il terreno oggetto di intervento è posto in pendenza a margine della strada e in esso sono presenti alberature e cespugli

- **Relazioni funzionali, visive e simboliche fra gli elementi:** Il nuovo depuratore sarà realizzato interrato in un piazzale di servizio delimitato a valle da una berlinese di sostegno che però non sarà visibile da punti di vista pubblici. Il piazzale sarà recintato con rete a maglia sciolta e avrà accesso mediante una breve strada imbrecciata analoga a quella principale. La posizione del nuovo impianto, lontano dal centro abitato e dalla viabilità principale, lo rende praticamente invisibile da punti di vista significativi

(per le relazioni visive vedi anche foto panoramiche punto 3).

– **Caratteri di degrado eventualmente presenti:** *Non si rilevano particolari caratteri di degrado.*

## **2. Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata**

*"rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa, regolamentare e provvedimento; indicazione della presenza di beni culturali tutelati ai sensi della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio."*

**con valutazioni puntuali considerate nel progetto per il nuovo intervento (in rosso)**

**Articolo 12 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g) Codice)**

12.1 **OBBIETTIVI** – *Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:*

a) *Migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela ;*

*degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;*

b) *Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali*

c) *tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e pianiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;*

d) *salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;*

- 
- e) *garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico -culturali ed estetico- percettivi;*
- f) *recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;*
- g) *contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvo pastorali;*
- h) *promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico artistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono;*
- i) *valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e la comunità*

12.2. *Direttive - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:*

a - *Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:*

1 - *le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;*

2 - *le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali:*

- *boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine;*

- *boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine;*

- *castagneti da frutto;*

- *boschi di altofusto di castagno;*

- *pinete costiere;*

- *boschi planiziari e ripariali;*

- *leccete e sugherete;*

- *macchie e garighe costiere;*

- *elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;*

3 - *i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia).*

b) - *Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:*

1 - *promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;*

---

2- disincentivare gli interventi selvicolturali che favoriscono la diffusione di specie aliene invasive ( in particolare *Robinia pseudacacia*) a discapito delle formazioni di valore paesaggistico e naturalistico favorendo l'applicazione di tecniche e forme di governo in grado di contrastare tale diffusione da estendere anche nelle aree limitrofe;

3- evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a) riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storico culturali ed estetico percettivi

4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storico identitari e dei valori paesaggistici da esso espressi

5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro -silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;

6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate anche al fine di tutelare i paesaggi rurali storici definiti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero:

- dei castagneti da frutto;

- dei boschi di alto fusto di castagno;

- delle pinete costiere;

- delle sugherete;

- delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi;

8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;

9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.

### 12.3. Prescrizioni

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

---

2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziarie e costiere" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2) l'inserimento di manufatti (ivi comprese le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche

**Nel nostro caso la previsione edificatoria non è vietata dai precedenti commi b.1 e b.2 del punto 12.3 dato che non siamo né in formazione boschiva costiera né planiziarie; d'altro canto le prescrizioni di cui al comma a) , sempre del punto 12.3 sono rispettate non interessando valori ecosistemici e paesaggistici (".....con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che caratterizzano figurativamente il territorio") e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici; non si modificano i caratteri del patrimonio insediativo di valore storico (punto 2 comma a)) mentre, per quanto riguarda il punto 3), relativo al mantenimento del valore paesaggistico dei luoghi si è previsto di costruire i manufatti in posizione defilata in modo da limitarne l'impatto visivo. L'impianto sarà delimitato da una rete a maglia sciolta infissa su uno scatolare in c.a. appoggiante su una berlinese per regolarizzare il dislivello nel terreno . Adiacente alla viabilità, di fianco all'impianto, sarà realizzata una piazzola per la sosta degli autospurghi alla quota del piano stradale. L'impianto avrà dimensioni limitate e comunque si inserisce in un contesto assolutamente defilato e non visibile da punti di vista significativi e/o di pregio.**

---

### 3. Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico

*"ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio "*

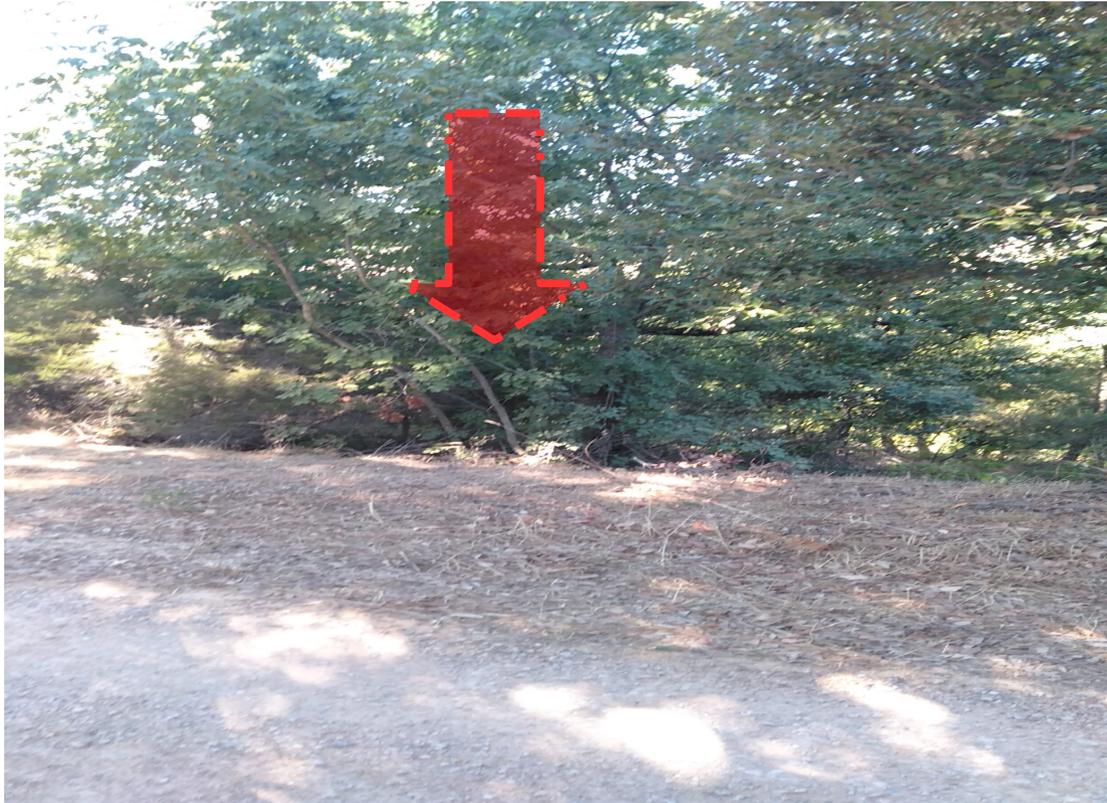


FOTO 1  
Vista dalla via carrabile in  
prossimità del sito



FOTOMONTAGGIO 1  
Vista dalla via carrabile in  
prossimità del sito in  
direzione NORD



FOTO 2  
Vista dalla via carrabile in  
prossimità del sito



FOTOMONTAGGIO 2  
Vista dalla via carrabile in  
prossimità del sito in  
direzione SUD

---

### **3-B. Elaborati di progetto:**

*"gli elaborati di progetto, per scala di rappresentazione e apparato descrittivo, devono rendere comprensibile l'adeguatezza dell'inserimento delle nuove opere nel contesto paesaggistico così come descritto nello stato di fatto e comprendono:*

*1. inquadramento dell'area e dell'intervento/i: planimetria generale quotata su base topografica carta tecnica regionale CTR - o ortofoto, nelle scale: 1:10.000, 1:5000, 1:2000 o di maggior dettaglio e di rapporto di scala inferiore, secondo le tipologie di opere, in relazione alla dimensione delle opere, raffrontabile - o coincidente - con la cartografia descrittiva dello stato di fatto, con l'individuazione dell'area dell'intervento e descrizione delle opere da eseguire (tipologia, destinazione, dimensionamento);*

*2. area di intervento:*

*a) planimetria dell'intera area (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) con l'individuazione delle opere di progetto in sovrapposizione allo stato di fatto, rappresentate con le coloriture convenzionali (rosso nuova costruzione, giallo demolizione). Sono anche da rappresentarsi le parti identificate, per le quali vanno previste soluzioni progettuali che garantiscano continuità paesistica con il contesto;*

*b) sezioni dell'intera area in scala 1:200, 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione, estesa anche all'intorno, con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere previste (edifici e sistemazioni esterne) e degli assetti vegetazionali e morfologici in scala 1:2000, 1:500, 1:200, con indicazione di scavi e riporti per i territori ad accentuata acclività, quantificando in una tabella riassuntiva i relativi valori volumetrici;*

*3. opere in progetto:*

*a) piante e sezioni quotate degli interventi di progetto, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto con le coloriture convenzionali, nonché l'indicazione di scavi e riporti, nella scala prevista dalla disciplina urbanistica ed edilizia locale;*

*b) prospetti dell'opera prevista, estesa anche al contesto con l'individuazione delle volumetrie esistenti e delle parti inedificate, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto con le coloriture convenzionali, con indicazione di materiali, colori, tecniche costruttive con eventuali particolari architettonici;*

*c) testo di accompagnamento con la motivazione delle scelte progettuali in coerenza con gli obiettivi di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica, in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriranno le opere previste, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica ai diversi livelli. Il testo esplicita le ragioni del linguaggio architettonico adottato, motivandone il riferimento alla tradizione locale ovvero alle esperienze dell'architettura contemporanea."*

*Gli elaborati di progetto previsti al punti 3-B sono allegati a parte e/o compresi nella presente relazione:*

*1. inquadramento dell'area e dell'intervento/i*

*2. area di intervento*

*a) planimetria dell'intera area*

*b) sezioni dell'intera area*

*3. opere in progetto*

*a) piante e sezioni quotate*

*b) prospetti e indicazione dei materiali*

*c) testo di accompagnamento*

## **Allegato 3-C - Relazione tecnica illustrativa**

*Si rimanda all'elaborato STI 01 Relazione Illustrativa dello Studio di fattibilità redatto dalla progettista Ing. Monica Mercuri.*

### **3.2 Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica**

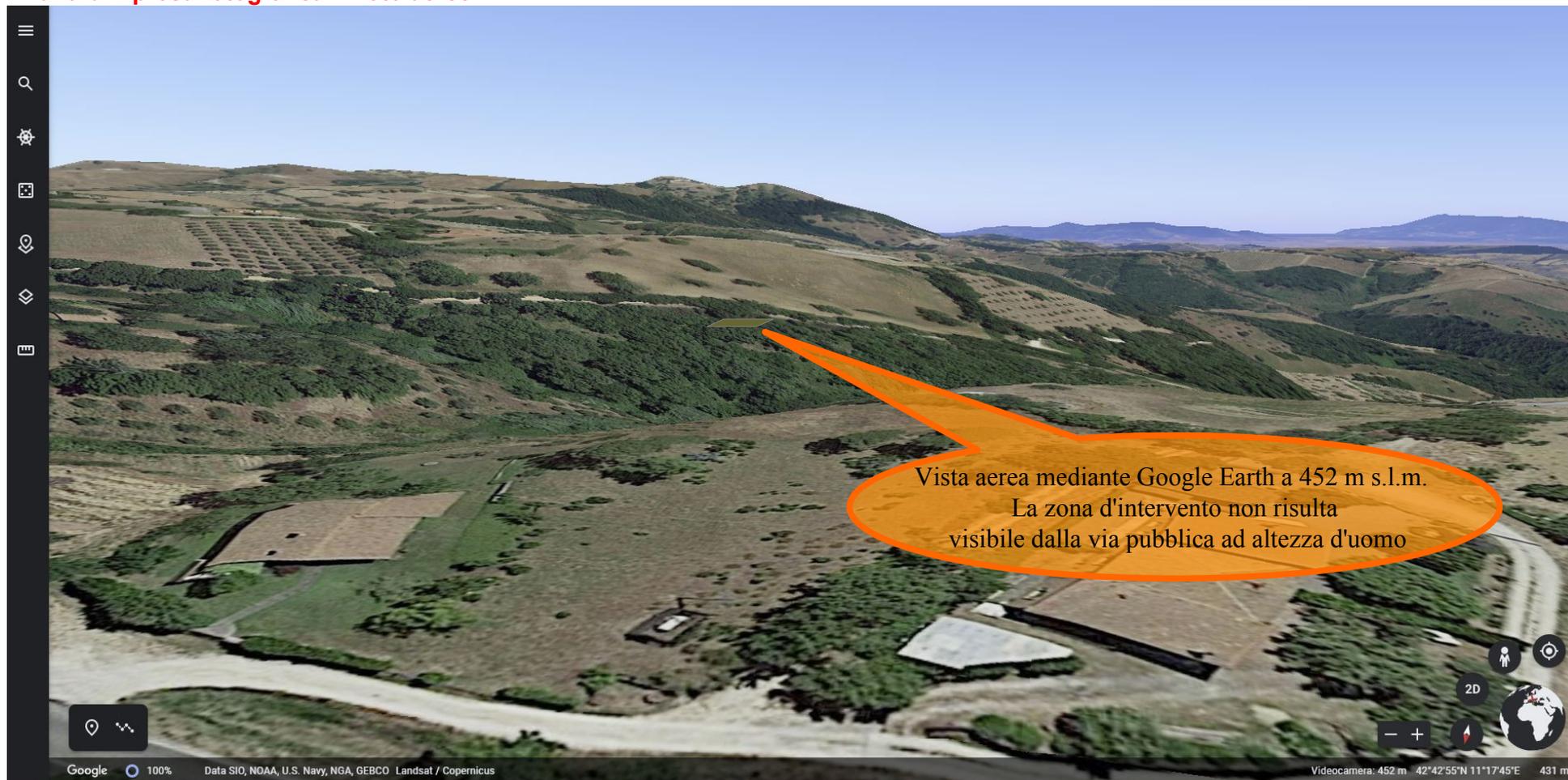
*"1. simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico. Nel caso di interventi di architettura contemporanea (sostituzioni, nuove costruzioni, ampliamenti), la documentazione dovrà mostrare, attraverso elaborazioni fotografiche commentate, gli effetti dell'inserimento nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento e l'adeguatezza delle soluzioni, basandosi su criteri di congruità paesaggistica (forme, rapporti volumetrici, colori, materiali).*

*2. previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, ove significative, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime, con particolare riguardo per gli interventi da sottoporre a procedure di V.I.A. nei casi previsti dalla legge.*

*3. Fermo restando che dovranno essere preferite le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica, dovranno essere indicate le opere di mitigazione sia visive che ambientali previste, nonché evidenziati gli effetti negativi che non possano essere evitati o mitigati e potranno essere proposte le eventuali misure di compensazione (sempre necessarie quando si tratti di interventi a grande scala o di grande incidenza)."*

### 3.2.1 Simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale)

#### Punti di ripresa fotografica – Foto aeree





Vista aerea mediante Google Earth a 500 m s.l.m.  
La zona d'intervento non risulta  
visibile dalla via pubblica ad altezza d'uomo

### **3.2.2 e 3.2.3 - Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico e opere di mitigazione**

*Il nuovo impianto si rende necessario per la messa a norma del sistema di trattamento liquami del paese di Pancole del comune di Scansano. I manufatti risulteranno completamente interrati nel piazzale destinato all'impianto ed emergeranno fuori terra solo gli accessi ai suddetti manufatti e i vani tecnici destinati ai quadri di comando. Ciò consente di ridurre al minimo l'impatto visivo e di renderlo praticamente invisibile dai punti di vista pubblici significativi.*

*La recinzione, resa necessaria per delimitare l'area di impianto è prevista di altezza limitata a metri 1,80 ed è costruita con palletti metallici e rete metallica romboidale a maglie sciolte di colore verde; per mitigare ulteriormente l'impatto della nuova opera è previsto l'impianto di alberature in prossimità del lato esterno della recinzione e nei siti dove si renderà necessario provvedere al taglio della vegetazione esistente per la viabilità di cantiere.*

*In sintesi è possibile affermare che la mitigazione delle opere in oggetto è individuabile nelle considerazioni sopra esposte e soprattutto nella limitata visibilità delle stesse, nella modesta entità dell'opera e nei materiali impiegati, tutti fattori che fanno sì che il nuovo manufatto non arrechi particolare turbamento al paesaggio circostante.*

*Grosseto, li 14/09/2020.*

*Il Richiedente*

*Il Progettista*

---

*Per ADF*

---

*Ing. Stefano Steri*